

# Folla per gli 'artenauti' in città

*Festival, gremiti tutti gli incontri. Pistoletto: «L'arte si avvicina alla realtà»*

**E' COMINCIATO** ieri nella piazza della Molinella il primo Festival internazionale dell'arte contemporanea, una manifestazione del quale il nostro giornale è media partner e che per Faenza vuole rappresentare un punto di partenza verso la costruzione del distretto culturale evoluto, progetto al quale si sta lavorando da quasi due anni. Nella piazza gremita di esperti d'arte, appassionati, amministratori, semplici cittadini e soprattutto

**CELANT**  
**«Stiamo seminando, l'importante è capire cosa fare dopo»**

tanti giovani si sono alternati sul palco i membri del comitato scientifico del Festival, affiancati dal sindaco Claudio Casadio, dall'onorevole faentino Gabriele Albonetti e dal vicedirettore del Resto del Carlino Pierluigi Masini. Ci sono state parole di sincero apprezzamento per il coraggio dimostrato dall'amministrazione comunale faentina di gettarsi in un'impresa come questa, ovvero di concentrare per tre giorni in una piccola città di provincia molti di coloro che l'arte la interpreta, no, al meglio, la indirizzano, la modificano, rendendola quell'amalgama pieno di bellezza che da scrit-

pre intriga anche i non addetti ai lavori.

**SOTTO I TENDONI** della piazza della Molinella, elegante in un giubbotto di pelle nera, c'è anche Germano Celant, critico d'arte, uno dei maggiori curatori del Guggenheim Museum di New York. Aspetta tranquillo il suo turno: parlerà, anzi, intervisterà Dan Graham dopo i saluti introduttivi.

«Il problema è cosa rimane», esordisce a proposito del Festival: «Noi siamo qui di passaggio — spiega — e può servire a qualcuno, bene... In fondo siamo dei sismografi, dei testimoni che lasciano messaggi che possono essere usati. Siamo qui per le generazioni future, e la futura generazione deve pensare globale, non locale. In altre parole, l'arrivo degli 'artenauti' può essere utile. Faenza? La conosco: ha palazzi eccezionali, chiese molto importanti. Quanto alla ceramica, l'importante è capire cosa si può fare 'dopo'». Modesto suggerimento: «Bisogna chiamare la gente dal mondo: il mercato c'è, però mancano le idee». Celant a fine anni Sesi-

santa conio la definizione di 'arte povera'. Uno dei maggiori esponenti di quella corrente è Michelangelo Pistoletto, anche lui al Festival. Creatore della 'Cittadellarte' a Biella, dove è nato, Pistoletto è intervenuto ieri alla vernice del Festival e nel pomeriggio alla presentazione della Fondazione promossa da Giovanna Furlanetto, patron di Furla: un incubatoio di giovani artisti. «L'arte del 20° secolo — dice — ha avuto un grande vigore. Ma è stata capita? Ora è necessario fare capire da dove viene e dove sta andando. Il punto è questo: parlarne, e bisognerebbe che tutti facessero domande. A mio avviso l'arte dovrebbe essere più vicina alla realtà quotidiana, e in questa direzione va la Cittadellarte».

**NEL CORSO** della giornata, si sono susseguiti vari incontri in diverse location faentine, tutti affollati. A sera, al teatro Masini Achille Bonito Oliva è intervenuto sull'arte da spiegare ai bambini, mentre Alessandro Bergonzoni, nella piazza della Molinella, ha dato conto di fronte ad una grande platea della propria insuperata abilità con le parole, su un tema bizzarro: «Il vento in posa: del contemporaneo e sue invisibilità».



Nelle foto di Veca, due ragazze tra il pubblico alla Molinella. In alto, il comitato scientifico del Festival dell'arte contemporanea

## FESTIVAL INTERNAZIONALE IL PROGRAMMA DEGLI INCONTRI ODIERNI. TRA GLI OSPITI, OLIVIERO TOSCANI E LO STILISTA MARRAS

### Il mercato, i giovani, i musei e il ruolo degli imprenditori nel mondo dell'arte

**FATTO ANCHE** oggi il programma del Festival internazionale dell'arte contemporanea, iniziato ieri e in calendario anche domani. Oggi dunque si comincia alle 10 nella piazza della Molinella con Stefano Arteni intervistato da Angela Vettesse su 'To be made' (da fare). Alle 11 tavola rotonda nella medesima piazza sulle Prospettive del mercato dell'arte contemporanea, ne parlano Mariano Cristiani di Galleria Continua, Massimo De Carlo dell'omonima galleria, Massimo Di Carlo di Angamè, Pepi Marchetti Franchi della Galleria Gagosian, Alexis

Hubshman di Scope art fair, Massimo Minini della galleria Minini; modera Angelo Vettesse. Sempre alle 11, al museo Carlo Zauli conversazione con Alberto Garutti e i giovani artisti. Alle 12 nell'auditorium di S. Umiltà Marietca Potrc viene intervistata da Gabi Scardi di Maxxi, mentre alle 12.30 al Museo delle ceramiche si parla di musei, progetti e prospettive con alcuni degli esponenti dei maggiori musei mondiali; modera Carlos Basualdo. L'auditorium di S. Umiltà alle 15 ospita un forum 'Dalle teorie alle attuazioni dei curatori', e alla stessa ora nella piazza della

Molinella inizia una tavola rotonda su 'Prospettive: imprenditori italiani nell'arte contemporanea': interventi di Carlo Bachi di Illy, Giovanni Bonotto di Bonotto, Gail Cochran della Fondazione Tesseco per l'arte, Consuelo de Gara di Targetto, Sankey, Masha Facchini di Byblos art gallery, Giovanna Furlanetto di Furla, Maria Paolotti Masini della Fondazione Tescoco per l'Arte, Caterina Seia di Unicredit Group, Beatrice Trussardi della Fondazione Nicola Trussardi, Gianluca Winkler di Hangar Biccocca; modera Guido Guerzoni della Bocconi. Alle 16 con-

versazione con lo stilista sardo Antonio Marras, intervistato da Maria Luisa Frisa della Iuav di Venezia (al cinema Sarti); alla stessa ora tavola rotonda a palazzo Zucchini su Museo, arte, città, territorio, moderata da Pier Luigi Sacco. Stefano Boeri di 'Abitare', Renato Soru, presidente della Regione Sardegna e Oliviero Toscani saranno alle 17 in piazza della Molinella a parlare di 'Politica contemporanea', si chiude alle 18 al Masini con 'Musica maestro': Achille Bonito Oliva parla di 'Suoni e luci dell'arte, in collaborazione con Radio Arte Mobile.